

ANTICIPAZIONI. La classica, dopo l'abbuffata natalizia, riparte in pompa magna il 21 gennaio al Teatro Grande

## Harding riapre l'anno musicale

Luigi Fertonani

Tornerà anche ad aprile al concerto inaugurale del Festival pianistico E a maggio Riccardo Muti dirige per la beatificazione di Paolo VI

Di solito gennaio è un mese dell'anno musicalmente piuttosto «spoglio»: dopo l'abbuffata di concerti natalizi, di auguri in musica, di capodanni con orchestre famose a Vienna e a Venezia (ma anche al teatro Grande di Brescia) gennaio rimane abbastanza silenzioso. Ma in questo inizio di 2015 gli appassionati faranno bene a tener d'occhio il calendario perché si ricomincia, se non immediatamente, quasi subito: il 21 gennaio, infatti, sarà di scena al Grande nientemeno che Daniel Harding alla guida della Filarmonica della Scala in un programma che parla, anzi suona da solo con la Sinfonia n. 8 di Antonin Dvorak, la Suite de Il Mandarin meraviglioso di Béla Bartok e la Danza dei sette veli dall'opera Salomé di Richard Strauss. E chi vuole assistervi farà bene a prenotare per tempo il posto in sala alla biglietteria di corso Zanardelli, perché sarà sicuramente un appuntamento che pochi vorranno perdere.



Daniel Harding arriverà a Brescia il 21 gennaio

Harding sarà anche il protagonista di un altro evento musicale bresciano del tutto diverso e ugualmente interessante, quello ospitato nel Festival pianistico di quest'anno: perché in questo caso, la sera del 26 aprile al teatro Grande, sarà proprio lui, con l'Orchestra Sinfonica della Radio Svedese, a inaugurare la 52a edizione del Festival con la partecipazione solista del violino di Vilde Frang.

Il teatro Grande continuerà ad attirare l'attenzione del pubblico anche per altri appuntamenti dei prossimi mesi nel campo della danza contemporanea: a questo proposito due sono gli spettacoli da non perdere nel mese di febbraio a cominciare da quello di giovedì 5 con la Wayne McGregor Random Dance, la compagnia guidata dal coreografo residente al Royal Ballet che i bresciani ricorderanno per «Entity» e che il 5 febbraio prossimo presenterà «Far», uno dei suoi lavori più belli e applauditi.

Sempre in febbraio, il 13, il teatro Grande farà da cornice a due lavori di Shen Wei, il famoso coreografo «totale» che si occupa di ogni aspetto degli spettacoli da lui proposti: in quest'occasione a Brescia proporrà due coreografie diventate famose a cominciare da «Map» che ricrea sulla scena una danza astratta, fatta di puro movimento per disegnare appunto quelle «mappe del movimento» cui il titolo allude. E la serata del 13 febbraio si completerà con «Folding», una coreografia che unisce i movimenti tipici della danza occidentale con quelli delle antiche arti marziali orientali, la musica dei canti tibetani con quelli di John Tavener, il tutto su un grande fondale dipinto a mano dallo stesso Shen Wei.

Quest'ultimo tra l'altro ha avuto stretti rapporti anche con la musica operistica italiana: il teatro dell'Opera di Roma gli ha infatti commissionato, nel 2010, nientemeno che la parte coreografica del Mosè in Egitto di Gioacchino Rossini, diretto da Riccardo Muti.

E, visto che abbiamo citato il maestro napoletano, non possiamo certo dimenticare che Riccardo Muti sarà al teatro Grande di Brescia il 19 maggio prossimo per il concerto straordinario del Festival

pianistico internazionale di Brescia e Bergamo - la sera dopo sarà al teatro Donizetti - organizzato e promosso dall'Istituto Paolo VI in occasione della beatificazione del Papa bresciano: sarà sicuramente un concerto memorabile, anche perché Muti torna a Brescia con il complesso giovanile che ha curato in questi anni in modo particolare a Ravenna, l'orchestra «Luigi Cherubini» che per l'occasione si unirà alla Filarmonica del Festival pianistico per la realizzazione del programma musicale, ancora in via di definizione.